

A Kyalami Da oggi le prove del Gp del Sudafrica
La F1 torna in pista Per il titolo Prost favorito, ma Senna potrebbe guastargli la festa. Gli allibratori non concedono speranze alla Ferrari

Rossa di scorta

Una dotta citazione di Cambronne. Con un sapido excursus storico Gherard Berger avrebbe sintetizzato ad una rivista austriaca il suo pensiero sulla Ferrari e le sue possibilità. Vivacizzando la depressa vigilia del mondiale di Formula 1, di scena da oggi a Kyalami in Sudafrica per la prima delle sedici gare che, quest'anno, dovrebbero portare la corona della velocità sul testone riciclato di Alain Prost.

GIULIANO CAPECELATRO

Franteso. Il copione è vecchio quanto il mondo, ma sempre bene. In tutti i campi. E la Formula uno non fa certo eccezione. Anzi. Così il buon Gerhard Berger, tornato alla Ferrari dopo aver fatto da fedele scudiero all'autocrate delle quattro ruote Ayrton Senna, dice subito di essere stato franteso. Quella cosuccia ad una rivista austriaca, lui mai e poi mai si sarebbe sognato di dirle. La Ferrari è, sì, un po' incasinata, non tutto va per il verso giusto, ma c'è armonia, allegria e affiatamento sotto il cielo di Maranello. Una spruzzatina di pepe sul sonnolento vernissage della Formula 1 1993. Dove tutto appare amplamente scontato. Gli allibratori, gente usa a guardare solo all'aspetto pratico delle cose, hanno dato ufficialità ai loro responsi, che vedono sempre in testa il rientrante

Alain Prost. Dato, in uno dei pacchetti più accreditati, 4-7, seguito dall'emergente Michael Schumacher, con quotazione 5-1, e dal pivello, ma figlio d'arte, Damon Hill, posto con 6-1 un gradino più su nientemeno che di Ayrton Senna. Una seconda lista, con Prost 8-11, vede Hill addirittura al secondo posto con un 5-1 sufficiente a sopravvivere al 6-1 del magnifico Senna. Più che lasciarsi commuovere dal pedigree, i bookmaker hanno semplicemente guardato alla macchina posta sotto il sedere dei concorrenti. Il giovane Damon è a cavallo di una Williams, come Prost. E la Williams, campionessa in carica, è accreditata di prestazioni super, tali da trascinare alla vittoria anche il più imbranato dei piloti in circolazione. Lo scorso campionato ha vinto a mani basse, chiudendo

I partecipanti al Mondiale di F-1

0 D. Hill	G.Bretagna	Williams	16 J.-M. Gounon	Francia	March
2 A. Prost	Francia	Williams	17 J. Lammers	Olanda	March
3 U. Katajama	Giappone	Tyrrell	19 Ph. Alliot	Francia	Larrousse
4 A. de Cesaris	Italia	Tyrrell	20 E. Comas	Francia	Larrousse
5 M. Schumacher	Germania	Benetton	21 M. Alboreto	Italia	Scuderia Italia
6 R. Palfress	Italia	Benetton	22 L. Badoer	Italia	Scuderia Italia
7 M. Andretti	Stati Uniti	McLaren	23 C. Fittipaldi	Brasile	Minardi
8 A. Senna	Brasile	McLaren	24 F. Barbazza	Italia	Minardi
9 D. Warwick	G.Bretagna	Footwork	25 M. Brundage	G.Bretagna	Ligier
10 A. Suzuki	Giappone	Footwork	26 M. Blundell	G.Bretagna	Ligier
11 A. Zanardi	Italia	Lotus	27 J. Alessi	Francia	Ferrari
12 J. Herbert	G.Bretagna	Lotus	28 G. Berger	Austria	Ferrari
14 R. Barrichello	Brasile	Jordan	29 K. Wendlinger	Austria	Sauber
15 I. Capelli	Italia	Jordan	30 J. J. Lehto	Finlandia	Sauber



Ayrton Senna osserva la sua McLaren nel box del circuito di Kyalami

deciso di lasciare. Poi ci ha momentaneamente ripensato. Ha capacità tali che potrebbe persino dar filo da torcere a Prost nasuto. Se poi non gli riuscisse, pecunia non oia, e ai suoi occhi un vagone di miliardi vale bene una danesca immersione nell'elemento ionocromatico evocato dall'apollineo Berger. Il quale, appunto, anche se poi candidamente smentisce per il pubblico italiano, sintetizza

con rara efficacia per i lettori austriaci le condizioni della scuderia modenese. Confortato dagli impietosi allibratori, che danno ai due discuri di Maranello uno sconcertante 100-1; come dire, pensare che vincano, è come credere che un asino possa mettersi a volare. Per loro il mito dell'automobilismo non è meglio della Mirinda o della Footwork. Insomma, Berger dovrà rassegnarsi a collezionare figurac-

ce. Jean Alessi non ha bisogno di rassegnarsi, c'è abbondantemente abituato. Da quando è arrivato alla Ferrari, dopo aver buttato alle ortiche il contratto già firmato con la Williams, non ha fatto che ingoiare bocconi uno più amaro dell'altro: eclissato da Prost prima, frustrato da un autentico catorcio poi. Ora, deluso e intristito, vive il suo terzo anno da ferrarista con l'angoscia di essere già la seconda guida, e

di dover chiudere l'avventura italiana come è avvenuto lo scorso anno al malcapitato Ivan Capelli. Dopo il festival di chiacchiere, che ha punteggiato i mesi invernali scanditi da illusorie prove, si va finalmente a cominciare. Da questa mattina saranno i motori a far sentire la loro voce sul circuito di Kyalami. E i responsi cominceranno ad avere riscontri concreti. Riuscirà Alain Prost, reduce da un forzato anno sabbatico, a cingere il suo capo con il quarto alloro mondiale? Tutto sembra dire di sì. Ma il ritorno di Senna il mistic restituisce un minimo di suspense al campionato. In fondo Prost, con tutti i suoi titoli mondiali, ha debolezze e limiti che il brasiliano conosce benissimo. E che tenerà di scorcio al meglio, sempre che la macchina l'aiuti. Ed è tutto qui il significato di questo mondiale.

Ciclismo, verso la Sanremo
In forma l'Italia del pedale
Cipollini vince in Francia
Fondriest primo a Frosinone

ENRICO CONTI

ROMA. Promettenti segnali per il ciclismo italiano in vista della prima vera «classica» della stagione, la Milano-Sanremo (20 marzo). Due sono infatti le vittorie registrate ieri dalle biciclette azzurre: Mario Cipollini ha vinto in volata, alla sua maniera, la quinta tappa della Parigi-Nizza; a Isola del Liri (Frosinone), Maurizio Fondriest si è invece aggiudicato, sempre in volata, la seconda frazione della Tirreno-Adriatico. Promettenti segnali, appunto, in questo inizio di stagione, che ha già registrato altri significativi successi per le nostre biciclette: il neoprofessionista Michele Bartoli alla Settimana Siciliana; Della Santa al Giro di Campania; mentre Cipollini era già arrivato primo alla Parigi-Nizza (seconda tappa) sul traguardo di Nevers, e Fondriest si era aggiudicato una frazione della Ruta del Sol. Ma veniamo ai successi di ieri. Cipollini è giunto a braccia alzate al termine della tappa Saint Etienne-Vaison de la Romagne di km 219; nel volante finale ha preceduto nell'ordine i belgi Nelissen e Capiot, i francesi Capelle e Magnien, e il tedesco Ludwig. Altri due italiani nei primi dieci: Sciandori e Baffi, rispettivamente settimo e ottavo. Nella classifica generale, lo svizzero Alex Zuelle ha conservato la maglia bianca di leader.

con la maglia della Panasonic, il trentino ex campione del mondo sta ritrovando snalato con la «Lampre» guidata da Beppe Saronni. Fondriest ha battuto in volata il danese Skibby, il moldavo Tchmil, e Bartoli. La tappa ha messo in luce oltre a Fondriest, Argentin, Bugno, Giovanniotti e Rebellin. L'unico che ancora non va è Claudio Chiappucci. «È quello più giù di forma» ha ammesso Giovanniotti. Per Chiappucci è un inizio di stagione in sordina: dopo il matrimonio, si è allenato con gare di ciclocross, senza grossi squilibri. Ora è un inecognita. Per la cronaca, leader della classifica generale è ora Skibby, davanti proprio a Fondriest. I due sono separati da un solo secondo.

Dice Fondriest: «Mi sono allenato molto di più, rispetto alla scorsa stagione, almeno 2mila chilometri in più per l'esattezza, e tanto lavoro in palestra. Ho capito che per migliorare devo faticare... Non rinnega l'esperienza olandese: «Mi ha insegnato molte cose», e ringrazia Spruch per il successo di ieri: «Ho trovato la circostanza giusta per vincere, ma è stato il polacco a 800 metri dal traguardo a prepararmi il terreno. Ma quest'anno va tutto per il verso giusto: l'anno passato stavo certo che anche qui avrei trovato il modo di fallire». In vista della Sanremo, Gianni Bugno non si sbilancia ma ammette: «So molto meglio dell'anno scorso; mentre Argentin dice «se mi accorgo di non avere le gambe a posto, rinuncio alla Sanremo», ma non tutti lo prendono sul serio.

E veniamo alla Tirreno-Adriatico. Fondriest è alla sua terza vittoria stagionale (Ruta del Sol e una tappa al giro siciliano, prima di ieri); il tris l'ha ottenuto al termine della prova (179 km) Fuggi-Isola del Liri. Dopo due anni da «emigrante»

Autonomia Coni
Presidenti uniti
Sulle assunzioni
riapre l'inchiesta

ROMA. Un cartello di adesioni fra presidenti delle società sportive per ribadire l'unità e soprattutto l'autonomia del Coni. Promotore del documento (firmato da 37 assigenti sportivi) Matteo Pellicone, presidente della federazione italiana lotta pesi e judo. Mancano invece all'appello le firme di Nicolò Catalano, presidente dimissionario della Federvolley e Renzo Nostini, presidente della Federscherma e vicepresidente vicario del Coni. Appena pochi giorni fa, proprio Nostini aveva attaccato, in una conferenza stampa, Arrigo Gattai accusandolo di gestione personalistica e autoritaria dell'ente. Intanto il pubblico ministero Andrea Vancora ha riaperto l'indagine sulle procedure con le quali il Coni, secondo quanto è stato sottolineato in alcune denunce, avrebbe assunto alle sue dipendenze negli anni scorsi, circa mille persone seguendo procedure irregolari. Archiviato già per due volte, il fascicolo è stato riaperto in seguito a nuovi elementi acquisiti dagli investigatori. In particolare agenti della guardia di Finanza ieri si sono recati nella sede dell'ente dove hanno chiesto e ottenuto i nomi di tutti coloro che a partire dal 1990 hanno fatto parte delle giunte esecutive.

Atletica. Inizia oggi a Toronto la tre giorni iridata indoor. L'Italia punta su Di Napoli e la Salvador

Va in scena il mondiale degli assenti

Inizia oggi a Toronto (Canada) la tre giorni dei campionati mondiali indoor di atletica leggera. La vigilia è stata caratterizzata più dagli illustri assenti, primo fra tutti il «dopato» Ben Johnson, che dai protagonisti attesi in pista. Si comincia (23.10 italiane) con quattro finali: lungo, peso e 60 donne, 60 uomini. La spedizione azzurra punta su Ileana Salvador (ore 5 km di marcia) e Gennaro Di Napoli (3000).

MARCO VENTIMIGLIA

In terra canadese molti lo pensano ma nessuno lo dice. E bisogna anche capirli questi industriali abitanti delle fredde terre nordamericane, di questi tempi manifestare rammarico per l'assenza di Ben Johnson è come dolersi per il mancato arrivo in banca di un rapinatore. Eppure, al di là dei diplomatici silenzi, il forzoso e definitivo forfait causa doping di «Big Ben» pesa come un macigno sui campionati mondiali di atletica indoor che vanno ad iniziare oggi pomeriggio a Toronto (ore 23.10 italiane). Proprio quest'inverno, lo sprinter di origine caraibica aveva ripreso a correre veloce come un lampo (il perché non c'è voluto molto per capirlo) e la sua presenza nello stupendo impianto dello «Skydome» avrebbe regalato attimi di libidine agonistica ai suoi connazionali seduti in tribuna. Uscito momentaneamente di scena l'«alta steroido» per eccellenza, la rassegna iridata al coperto deve ricorrere a qualche surrogato d'interesse. Ma, ulteriore complicazione, non potrà neanche registrare le gesta di alcuni dei più celebrati campioni della pista. Carl Lewis, Linford Christie, Sergey Bubka, Mike Powell, chi per un verso chi per l'altro, hanno tutti preferito risparmiarsi la trasferta canadese. Uno che invece non solo è della partita, ma ha anche in animo propositi bellicosi, è il primatista mondiale dei 400 metri Harry «Butch» Reynolds. Non stiamo qui a raccontarvi le vicende di questo atleta (squalifica doping, contestazione del provvedimento, intervento della magistratura statunitense, minacce di ulteriore squalifica da parte della

laaf) perché non basterebbe un'intera pagina, contentatevi di sapere che Reynolds è giunto a Toronto con un intento ben preciso: vincere i quattrocento (possibilmente a ritmo di record del mondo) e farsi premiare da Primo Nebiolo, il presidente della laaf che l'atleta considera ormai alla stregua



Il canadese Mark McKoy e il britannico Colin Jackson attesi alla sfida sui 60 ostacoli dei mondiali

di un persecutore personale. Nel recente passato Reynolds ha avuto modo di ribadire la sua opinione sul dirigente italiano: «Non credo che verrà a premiarmi. E più probabile che si comporti come fece Hitler alle olimpiadi di Berlino con Jesse Owens».

Sfogliando le liste degli iscritti saltano comunque fuori altri personaggi interessanti. È il caso delle velociste Merlene Ottey, Irina Privalova e Gail Devers, attese proprio oggi ad una sfida incandescente sui 60 metri. Assai meno incerto il pronostico della successiva finale maschile dove il beniamino di casa Bruny Surin se la do-

vrà vedere soprattutto con il fantasma di Ben Johnson. Fra le competizioni che si svolgeranno domani e domenica si fanno preferire i 60 ostacoli uomini, duello fra McKoy, Jackson, Foster e Dees, e i 3000 metri con la presenza del fenomenale Moses Kiptanui. E quest'ultima gara ci consente di aprire il breve capitolo dedicato ai colori azzurri. Proprio nei tremila Gennaro Di Napoli si giocherà una delle pochissime chance di medaglia della squadra. Qualche possibilità di podio c'è anche nella 5 km di marcia con Ileana Salvador mentre tutta da scoprire sarà la gara del giovane D'Urso negli 800. Per chiudere, una notizia italiana. Augusto Frasca, responsabile delle relazioni esterne della Fedatletica ed ancor prima capo ufficio stampa Fidal, ha deciso di abbandonare il suo incarico. Un addio motivato con un comunicato durissimo in cui si parla di convincimento che la gestione della Federazione sia avviata verso un futuro a rischio, «presa d'atto dell'esistenza di comportamenti volti a destabilizzare il vertice federale», «inconsistenza decisionale del Consiglio federale». Parole come pietre per una Fidal che non accenna ad uscire da una pluriennale crisi di gestione.

Pallavolo. Coppa Campioni
Parma e Ravenna vincono
La finale sarà tutta italiana

ATENE. Quest'anno la Coppa Campioni come sull'asse Parma-Ravenna. Sia il Messaggero che la Maxicono, infatti, hanno battuto le loro avversarie nelle semifinali di Atene. I ravennati, però, sono incappati in una giornata storta ed hanno mandato in archivio la «pratica Zellik» soltanto al quarto set. Il risultato di 3 a 1 (15-6; 5-15; 15-12; 15-7) rispecchia pienamente quello che si è visto in campo dove i vari Dal Zotto, Masciarelli e Vullo non sono apparsi in una giornata di grazia. Con l'ingresso in campo di Andrea

Gardini, poi, le cose hanno iniziato a funzionare a puntino e i belgi si sono dovuti arrendere alla maggiore tecnica italiana sottorete. Dal canto suo, la Maxicono ha battuto i padroni di casa dell'Olympiakos per 3 a 1 (15-7; 15-6; 14-16; 15-6) mettendo in bella mostra la coppia Gian-Bracci. Stasera, alle 17.30 si giocheranno la finale per il 3° e 4° posto i padroni di casa dell'Olympiakos contro i belgi dello Zellik. La finalissima, invece (ore 20, diretta su Telemondo), è un affare tutto italiano: Maxicono-Messaggero. □L.B.

BREVISSIME

Alfa Romeo. Dopo la Gta, ecco la Ti presentata ieri a Monza dall'amministratore delegato della Fiat auto, Cantarella. La Ti parteciperà al Dtm, il campionato turismo tedesco.
Biathlon donne. 2° posto per l'azzurra Nathalie Santer nella 15 Km che di ieri a Oestersund per la Coppa del Mondo. La vittoria è andata alla slovacca Martina Jasicova.
Pallanuoto. Sono Rn Savona e Pro Recco le due finaliste della Coppa Italia 1993; entrambe hanno vinto gli incontri di ritorno delle semifinali. Nell'anticipo di quarto di ritorno del campionato di serie A1, il Pescara ha battuto il Leonessa per 15-9.
Inter. Vittoria nerazzurra per 8-1 nell'amichevole disputata ieri a Mezzala, con doppiette di Schillaci e Sosa. In rete anche Berti, Shalimov, Orlando e Paganin.
Arti marziali. Si svolgerà a Roma il 19 marzo il campionato mondiale dei pesi massimi di boxe thailandese Wka tra l'olandese Wessels e il russo Stepanov.

CITROËN AX.

UN FINANZIAMENTO DI VALORE.

Citroën AX non solo è simpatica e vi è fedele, ma per starvi vicino è anche disposta a rinunciare ai suoi interessi. Da oggi, e fino al 31 marzo, avrete a disposizione due interessanti proposte. Potete avere fino a 8 milioni di finanziamento a tasso zero, pagabili in



CITROËN AX

24 comode rate mensili. Oppure, 10 milioni di finanziamento da pagare in 48 rate a tasso agevolato. Comodo, 24 rate mensili da Lit. 333.400. Spese apertura pratica Lit. 200.000. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 2,49%.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO* FIDU A 6 MESI/30 IN 24 RATE

Importo da finanziare	Lit. 8.000.000
24 rate mensili da	Lit. 333.400
Spese apertura pratica	Lit. 200.000
T.A.N.	0%
T.A.E.G.	2,49%

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO* FIDU A 10 MESI/30 IN 48 RATE

Importo da finanziare	Lit. 10.000.000
48 rate mensili da	Lit. 252.500
Spese apertura pratica	Lit. 200.000
T.A.N.	10,00%
T.A.E.G.	11,39%

CITROËN AX: A PARTIRE DA L.12.835.000
PREZZO CHIAVI IN MANO *BASE LOMBARDA - LISTINO IN VIGORE ALL' 8.3.1993

* Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. È un'offerta dei Concessionari Citroën su tutte le vetture disponibili.

Citroën Finanziaria - Citroën Leasing - Riparare senza aspettare. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle.

Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL. **CITROËN**